

Piano di formazione docenti dell'ambito 6 – Chieti 1

Priorità 4.2

*Didattica per competenze, innovazione
metodologica e competenze di base*

**Corso n. 3 - LA COSTRUZIONE DEL
COMPITO DI REALTA'**

Prof.ssa Patrizia Monetti

4 maggio 2017

Organizzazione del corso

- 3 incontri di 3 ore in presenza (maggio 2017)
- 10 ore di progettazione e confronto in gruppi di pari (cooperative learning) – 2 incontri da 3 ore cadauno e 1 da 4, elaborazione di due compiti di realtà (maggio-giugno 2017)
- 10 ore di ricerca – azione (entro settembre 2017)
- 5 ore di documentazione e restituzione di quanto elaborato su piattaforma dedicata (entro settembre 2017)

UNITÀ FORMATIVA

9 ore

- Attività frontale in presenza

10 ore

- Attività di approfondimento e progettazione tra pari

10 ore

- Attività di sperimentazione a scuola

5 ore

- Attività di documentazione e restituzione

Gli incontri in presenza

- 1° incontro (*giovedì 4 maggio*): la didattica per competenze, l'Unità di apprendimento.
- 2° incontro (*venerdì 12 maggio*): le caratteristiche dei compiti di realtà; dalla progettazione alla documentazione.
- 3° incontro (*lunedì 15 maggio*): il compito di realtà come strumento per osservare, valutare e certificare le competenze.

Primo incontro

1. La definizione di competenza
2. Dalle Indicazioni Nazionali alle competenze chiave europee
3. Come realizzare la didattica per competenze
4. Uno strumento fondamentale: l'unità di apprendimento
5. Attività laboratoriale - le sfide della nuova didattica per competenze: diventare insegnanti competenti

Per cominciare....

1. Fase individuale: scrivete su un foglio una definizione del termine competenza ed aggiungete un elenco, il più ampio possibile, di competenze trasversali (*5 minuti*).
2. Fase collettiva: riunitevi in gruppi da tre, leggete quello che avete scritto e stabilite insieme una definizione e un elenco di competenze condivisi (*10 minuti*).

Definire le competenze

Definizione nel Quadro Europeo delle Qualifiche (EQF) - 2008

Competenze: *indicano la comprovata capacità di utilizzare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e interpersonale. Le competenze sono descritte in termini di*
responsabilità e autonomia.



La competenza quindi è...

- Una integrazione di conoscenze (sapere), abilità (saper fare), capacità metacognitive e metodologiche, capacità personali e sociali.
- Una mobilitazione di conoscenze, abilità e risorse personali per risolvere problemi, assumere e portare a termine compiti in contesti vari.





Lo scenario europeo: le otto competenze chiave di cittadinanza 2006

- 1. Comunicazione nella madrelingua*
- 2. Comunicazione nelle lingue straniere*
- 3. Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia*
- 4. Competenza digitale*
- 5. Imparare ad imparare*
- 6. Competenze sociali e civiche*
- 7. Spirito di iniziativa e imprenditorialità*
- 8. Consapevolezza ed espressione culturale*

...e in Italia: le otto competenze chiave per la cittadinanza (DM 139/2007)

1. *Imparare ad imparare*
2. *Progettare*
3. *Comunicare*
4. *Collaborare e partecipare*
5. *Agire in modo autonomo e responsabile*
6. *Risolvere problemi*
7. *Individuare collegamenti e relazioni*
8. *Acquisire e interpretare l'informazione.*

In Europa

Comunicazione nella madrelingua

Comunicazione nelle lingue straniere

Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia

Competenza digitale

Imparare ad imparare

Competenze sociali e civiche

Spirito di iniziativa e imprenditorialità

Consapevolezza ed espressione culturale

In Italia

Imparare ad imparare

Progettare

Comunicare

Collaborare e partecipare

Agire in modo autonome e responsabile

Risolvere problemi

Individuare collegamenti e relazioni

Acquisire e interpretare l'informazione.

Le 8 competenze da sviluppare nello studente moderno



Le competenze nelle Indicazioni Nazionali - 2012

Le Indicazioni Nazionali del 2012, nelle Finalità Generali, fanno esplicito riferimento alle otto competenze chiave di Cittadinanza europee come orizzonte di riferimento.

«Il sistema scolastico italiano assume come orizzonte di riferimento verso cui tendere il quadro delle competenze-chiave per l'apprendimento permanente definite dal Parlamento europeo e dal Consiglio dell'Unione europea (Raccomandazione del 18 dicembre 2006)»

Attività di gruppo

Le sfide della nuova didattica per
competenze: diventare insegnanti
competenti



Il Jigsaw

Il termine Jigsaw significa puzzle ed è una modalità di apprendimento cooperativo, attraverso la quale ogni partecipante ha una parte di conoscenza. Proprio come in un puzzle, ogni pezzo, cioè ogni parte attribuita ad un partecipante, è essenziale per la piena comprensione ed il completamento del prodotto finale.

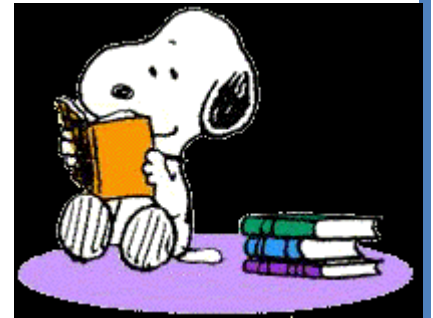


Modalità di lavoro

I FASE

Gruppo base (20 minuti): leggere il brano ed individuare i concetti principali.

Scrivere sul foglio alcuni termini/espressioni chiave



Testi

A. Batini: «Che cosa cambia dai contenuti alle competenze?»

B. Batini: «Dal bagaglio culturale alle competenze»

C. Castoldi: «Apprendere per competenze e sfide della didattica»

D. Petracca: «La didattica per competenze»

E. Franca Da Re: «Per saperi stabili, durevoli, significativi»

F. Franca Da Re: «Per approfondire il concetto di competenza»

Federico BATINI - Professore presso il Dipartimento di Filosofia, scienze sociali, umane e della Formazione (FISSUF) dell'Università di Perugia. Insegna Metodologia della ricerca educativa, dell'osservazione e della valutazione, Pedagogia sperimentale e Metodi e Tecniche della Valutazione scolastica. Dirige la Rivista LLL (Lifelong Lifewide Learning).

Mario CASTOLDI - Docente Associato di Didattica generale presso la Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università degli Studi di Torino. Oltre l'attività accademica svolge attività di ricerca, formazione e consulenza sulle problematiche valutative in ambito scolastico, in collaborazione con Istituzioni scolastiche, reti di scuole, Uffici territoriali dell'Amministrazione scolastica, Istituti Regionali di Ricerca Educativa.

Franca DA RE - Dirigente Tecnico del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, presso l'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto.

Carlo PETRACCA - membro del Comitato Scientifico Nazionale per l'attuazione delle Indicazioni Nazionali per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo di istruzione. Da gennaio 2015 ha iniziato la collaborazione con il Gruppo Lisciani, assumendo la direzione del Centro Formazione e Ricerca con l'obiettivo di promuovere e diffondere la qualità della didattica

II FASE

Gruppo esperto (15 minuti): riflettere e discutere sul contenuto del testo e sugli appunti presi; raggiungere un accordo su quali sono i concetti chiave.



III FASE

Gruppo base (30 minuti): ciascun componente racconta agli altri il contenuto del proprio brano in 3 minuti, utilizzando anche la mappa e i concetti chiave.

Conclusioni (*da condividere in gruppo*)

Preparare un breve testo per spiegare perché e in che modo è necessario cambiare il nostro stile di insegnamento.



Quello svolto è stato un semplice esempio di compito di realtà perchè....

- È stato svolto in modo cooperativo
- Partiva da conoscenze ed abilità possedute
- Ciascun componente del gruppo ha apportato un suo contributo
- È stata «costruita» una nuova conoscenza (approfondimento)
- Sono state attivate le 8 competenze chiave
- La tematica trattata partiva da esperienze reali e concrete («fare scuola»)
- È stato previsto un prodotto finale che poteva avere più soluzioni, a seconda delle competenze dei membri del gruppo

Parole - chiave

- **Bagaglio leggero ma intelligente; life skills; coinvolgimento e protagonismo degli allievi (Batini)**
- **Sapere in movimento, globale, situato. Agganciare la scuola alla vita (Castoldi)**
- **Nuclei fondanti/selezione; problematizzazione; laboratorio (Pettracca)**
- **Contenuti irrinunciabili; contestualizzazione di abilità e conoscenze; lavoro in situazione; contesto significativo (Da Re)**

Perché una didattica per competenze?

- Legare conoscenze e abilità a problemi concreti, ancorati alla realtà;
- Avvicinare l'alunno al sapere attraverso l'esperienza e far acquisire la teoria con un **percorso induttivo**;
- Formare futuri cittadini responsabili e autonomi;
- Le competenze non servono solo al singolo, ma anche allo sviluppo e al benessere della comunità;
- **Stimolare i giovani verso valori condivisi.**

I nuovi paradigmi dell'educazione



La didattica per competenze abbatte le barriere tra le singole discipline e cerca **connessioni tra i saperi**. È necessario individuare **nuclei problematici** di saperi riferiti a più discipline .

Le competenze chiave sono tutte ugualmente importanti (non va quindi stabilita una gerarchia), sono **interconnesse**, trasversali, si «toccano» tra loro e formano un reticolo inestricabile, pertanto possiamo anche dire che esiste

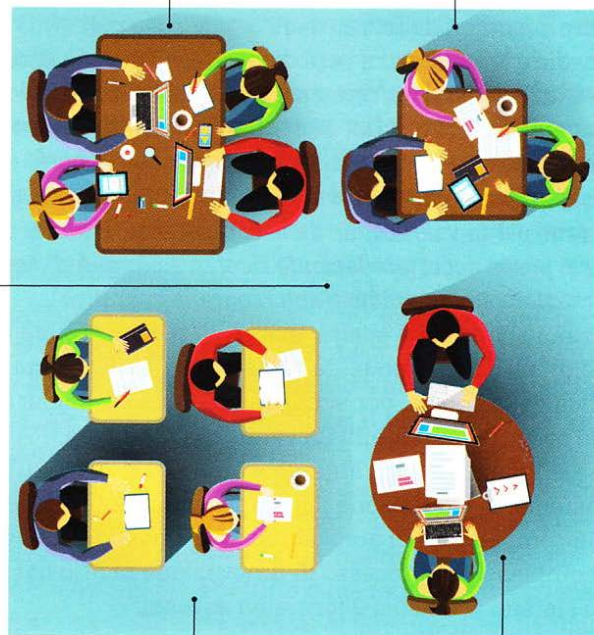
LA COMPETENZA

DIDATTICA PER COMPETENZE

1 SCELTA DI SITUAZIONI REALI O VICINE ALLA REALTÀ

2 SCELTA DEL LAVORO DI GRUPPO

- per provocare la **PARTECIPAZIONE ATTIVA**
- per fare assumere **RUOLI** e **FUNZIONI DIVERSE**



4 STRUMENTI DI VALUTAZIONE

- osservazioni **SISTEMATICHE**
- autobiografie **COGNITIVE**
- il prodotto del **COMPITO** di **REALTÀ**

3 SITUAZIONI DI APPRENDIMENTO

- per essere **PARTE ATTIVA** del **PROCESSO** di **CONOSCENZA**

In che modo fare didattica per competenze?

- Selezionare i contenuti (nuclei fondanti, saperi irrinunciabili)
- Offrire varie occasioni di «compiti significativi»
- Lavorare in modo interdisciplinare



L'unità di apprendimento (UDA)

L'UDA costituisce un percorso strutturato di apprendimento che ha lo scopo di **costruire competenze** attraverso la realizzazione di un **prodotto**, materiale o immateriale, in un **contesto esperienziale**. (*Franca Da Re*)

UD *versus* UDA

UNITÀ DIDATTICA

1. È centrata su obiettivi del docente
2. È centrata sull'azione del docente
3. Parte da un obiettivo
4. Prevede attività individuali o collettive eterodirette da parte dell'insegnante.

UNITÀ di APPRENDIMENTO

1. È centrata su competenze degli allievi
2. È centrata sull'azione autonoma degli allievi
3. Parte dalle competenze
4. Prevede un'attività di gruppo autonomamente condotta dagli studenti, con il supporto e la mediazione dell'insegnante.

Tipologie di UDA

- 1. UDA complessa e articolata:** coinvolge gran parte del consiglio di classe, è interdisciplinare. Richiede uno sforzo abbastanza elevato di progettazione e condivisione. Se ne può fare una a quadrimestre.
- 2. UDA più semplice e contenuta:** coinvolge pochi docenti (anche uno solo), indaga aspetti specifici del curriculum. Se ne possono fare varie nel corso dell'anno.

I vantaggi dell'UDA

- Mira allo sviluppo delle competenze
- Abilità e conoscenze sono contestualizzate
- Durante lo svolgimento del compito di realtà l'insegnante ha l'opportunità di osservare gli allievi (osservare il processo)
- Genera riflessione, contestualizzazione e sapere agito

La struttura dell'UDA

1. Titolo
2. Compito unitario
3. Competenze chiave
4. Obiettivi di apprendimento
5. Obiettivi formativi
6. Discipline coinvolte
7. Compito di realtà (attività, contenuti, metodologie, materiali, prodotto)
8. Tempi
9. Verifica
10. Valutazione/certificazione
11. Monitoraggio
12. Documentazione

Conclusione: un nuovo modo di insegnare

A noi docenti si richiede quindi di impostare la didattica e l'insegnamento in modo che gli alunni possano avvicinarsi al sapere attraverso l'esperienza ed acquisire la teoria con un percorso induttivo. Questo non significa abbandonare i contenuti, ma **selezionarli**, trovare **quelli irrinunciabili**, in modo che essi si trasformino in conoscenze, cioè in **patrimonio permanente dell'alunno**.

Vita di classe...

Nei prossimi giorni:



1. Scegliere una competenza chiave;
2. Selezionare un contenuto e un nucleo fondante disciplinare;
3. Organizzare un'ora di lezione creando una connessione tra competenza e contenuto;
4. Utilizzare una metodologia che renda l'alunno protagonista;
5. Scrivere una pagina di *diario di bordo*

Bibliografia

- F. BATINI, *Insegnare per competenze (I quaderni della Ricerca)*, Loescher, Torino 2013
- G. BERTAGNA, *Valutare tutti, valutare ciascuno*, Editrice La Scuola, Brescia, 2004
- F. CAMBI, *Saperi e competenze*, Laterza, Bari, 2004
- M. CASTOLDI, *Valutare le competenze,. Percorsi e strumenti*, Roma, Carocci, 2009
- M. COMOGLIO, *La “ valutazione autentica”*, in <<Orientamenti pedagogici>>, n.1, 2002
- F. DA RE, *La didattica per competenze*, Pearson, Milano 2013
- FIORIN, CASTOLDI, PREVITALI, *Dalle Indicazioni al curriculum scolastico*, La Scuola, Brescia, 2013
- E. MORIN, *Insegnare a vivere*, Raffaello Cortina, 2015
- E. MORIN, *7 lezioni sul pensiero globale*, Raffaello Cortina, 2016
- M. PELLEREY, *Le competenze individuali e il Portfolio*, ETAS, Milano, 2004
- M. PELLEREY, *Competenze*, Tecnodid, Napoli, 2010
- C. PETRACCA, *Progettare per competenze*. Paravia Bruno Mondadori, Milano, 2003
- C. PETRACCA, *La costruzione del curriculum per competenze*, Lisciani, Teramo, 2015
- C. PETRACCA, *Sviluppare competenze ... ma come?*, Lisciani, Teramo, 2015
- C. PETRACCA, *Valutare e certificare nella scuola*, Lisciani, Teramo, 2015